

## INTERVISTA

## Intervista all'On. Vanna Iori, Ordinario di Pedagogia Generale Università Cattolica del Sacro Cuore Milano, Deputata del Partito Democratico, Responsabile nazionale del Pd per l'infanzia e l'adolescenza.

a cura di Maria Boccoło

L'intervista all'On. Vanna Iori (1) rappresenta un importante contributo nel campo dell'educazione degli adulti in questo particolare momento storico, poiché attraverso la proposta di Legge "Disciplina delle professioni di educatore e di pedagista" (Iori, 2656) (2) vengono definiti sia gli ambiti in cui è presente il *lifelong learning* [d'ora in poi LLL, *n.d.r.*], che le competenze dei professionisti che operano a vari livelli nei contesti formali, non formali ed informali. La proposta è stata presentata il 7 ottobre 2014 ed è stata approvata alla Camera il 21 giugno 2016. Si ringrazia l'On. Iori per il prezioso contributo e per aver rilasciato informazioni inedite all'indomani dell'approvazione.

### In che modo si può parlare di LLL oggi rispetto al passato. Nella Pdl 2656 ci sono dei riferimenti specifici?

I cambiamenti sociali, culturali ed economici degli ultimi anni hanno contribuito a modificare anche le relazioni tra le persone ed hanno avuto delle ripercussioni a vari livelli: dal lavoro alla famiglia, ai modelli educativi alla vita sociale.

Lo scenario attuale presenta una "crisi" che si dirama su due ambiti principali che sono il lavoro e le relazioni. Per quanto concerne il primo oggi non ci sono più certezze: diventa molto difficile trovare un impiego e potersi affermare come adulto realizzato; questo porta ad analizzare il secondo livello con una messa in discussione della persona e delle sue relazioni. Se essa non ha dei riferimenti saldi rischia di vivere male la sua esistenza e la crisi economica diventa anche crisi "esistenziale". Per esempio la famiglia di oggi non può essere più considerata come quella di ieri, ci sono diversi modelli, pluralità di relazioni e non si può pensare di gestire questi cambiamenti repentini con modalità che non si adeguino alla realtà ed alla società complessa. Il ruolo del LLL è quello di supportare le persone ad affrontare i cambiamenti lasciandosi attraversare da questi. Tutto cambia rapidamente se noi non siamo attrezzati per il cambiamento con dei "costrutti mentali" adeguati rischiamo di perderci, bisogna saper invece alimentare e "cogliere l'imprevisto" come opportunità sia sul lavoro che nelle relazioni. Nella Pdl 2656 ci sono specifici riferimenti agli ambiti del Lavoro e della Famiglia.

Se ieri la figura del Pedagogista veniva automaticamente abbinata all'infanzia e all'adolescenza oggi non è più così. Infatti questo professionista opera in tutte le età della vita con delle caratterizzazioni e delle competenze specifiche che si maturano sia durante il percorso di studi sia durante l'esperienza sul campo. Chi si occupa di Educazione degli Adulti, deve imparare a stare "nei cambiamenti" per leggere la realtà con strumenti adeguati che diano la possibilità di progettare un intervento educativo rispondente al bisogno reale della persona.

### **Da quanto detto, sembra che nella proposta di legge in oggetto emerge una attenzione al LLL anche rispetto agli ambiti di azione, ci può indicare quali sono?**

La definizione degli ambiti è sicuramente il punto centrale della proposta di legge poiché l'obiettivo è proprio quello di "mettere ordine" nei settori specifici andando a comprendere anche le interfacce con le altre professioni. In particolare, mi riferisco all'ambito Sanitario dove ad oggi operano prevalentemente gli educatori professionali provenienti dal Corso di Laurea SNT-2 (Medicina).

All'interno della proposta di legge gli ambiti occupazionali sono suddivisi in base alle competenze e assumono denominazioni diverse. Da un lato abbiamo la figura di "educatore professionale socio-sanitario" che riguarderà come settore di lavoro gli ambiti sanitari e socio-sanitari, mentre dall'altra parte ci sarà un "educatore professionale socio-pedagogico" che riguarderà gli educatori provenienti da una formazione universitaria in "Scienze dell'Educazione e Formazione" e opererà in ambito educativo e socio-educativo. Gli altri ambiti riferiti ad LLL sono molteplici: Lavoro, Famiglia, Immigrazione, Cooperazione Internazionale, Ambiente e Cultura, Terza età, Giustizia, Scuola (orientamento e alternanza S/L), Sociale e Welfare.

### **Quali sono gli obiettivi specifici della Pdl 2656?**

L'obiettivo principale è quello di definire gli ambiti di lavoro dei professionisti dell'educazione, definirne la figura e le competenze, riordinare l'accesso alla professione, dal titolo di studio all'accesso del mercato del lavoro, ed adeguarci ad un modello Europeo per garantire la circolarità del profilo anche in altri paesi.

### **Quali cambiamenti porterà il testo di legge una volta approvato?**

Il principale cambiamento rispetto al passato sarà quello di poter beneficiare di un riconoscimento di professionalità che oggi non c'è. La professione educativa è storicamente piuttosto vaga e per alcuni aspetti difficile da comprendere. L'intento è quello di "far uscire dall'ombra" la dimensione di un profilo così importante ed indispensabile oggi nella nostra società. Nello stesso tempo avere professionisti qualificati significa elevare la qualità dei servizi.

### **Come sono organizzati i profili dei laureati triennali e magistrali nel testo di legge?**

I laureati in uscita dai Corsi di Laurea [d'ora in poi CDL, *n.d.r*] triennale in Scienze dell'Educazione (L-19) con il titolo di "educatore professionale socio-pedagogico" e gli studenti in uscita dal CDL triennale interclasse con Medicina (SNT-2) con il titolo di "educatore professionale socio-sanitario" si differenziano solo gli ultimi aggettivi, il che significa che si tratta di figure limitrofe, strettamente confinanti. Gli educatori della classe 19 nell'ambito sanitario puro in termini di terapia non potranno intervenire, ma in ambito socio-sanitario sì. Potranno essere assunti direttamente o anche tramite la mediazione di cooperative sociali per svolgere attività educative e pedagogiche. Precisamente gli ambiti di intervento saranno: educativo, sociale, socio-sanitario (limitatamente, come dice la legge, alle attività educative). Del resto che può fare un educatore se non svolgere attività educative? Ovviamente l'ambito sanitario puro sarà di competenza dei laureati SNT-2, ma le attività educative che si svolgono in tale ambito (cioè di recupero e di inserimento), possono essere affidate all'educatore socio-pedagogico che le effettuerà mettendo in atto tutte le competenze che possiede. Le due figure avranno gli stessi requisiti d'accesso e la stessa retribuzione. Per quanto riguarda invece, la laurea magistrale questa diventerà "abilitante" per il profilo in uscita dai CDL di Educazione e Formazione che si chiamerà "Pedagogista" ed opererà negli ambiti precedentemente indicati così come per l'educatore ma con competenze di coordinamento e gestione a veri livelli, anche di strutture educative e non di semplici gruppi di lavoro (che l'educatore può fare).

### **Perché la laurea triennale in scienze dell'educazione e formazione non sarà abilitante alla professione?**

Perché il CUN ha indicato alcuni requisiti necessari per avere la qualifica di abilitante e sono: il numero chiuso, la frequenza obbligatoria e l'esame finale per l'abilitazione. Questo non può verificarsi per tale percorso di studi, soprattutto, per il numero elevato di iscritti ai percorsi triennali. Inoltre i laureati SNT-2 svolgono un numero molto più elevato di ore di tirocinio. Per la laurea specialistica i numeri più bassi e la maggiore specificità rende possibile il numero chiuso e caratterizzare gli indirizzi in base agli ambiti.

### **Il testo di legge specifica che per l'accesso alla professione è indispensabile il titolo di Laurea. Per gli educatori che operano già ma non possiedono tale requisito è previsto qualche adeguamento o percorso integrativo?**

Innanzitutto la legge non è retroattiva. Coloro che svolgono attività senza titolo possono rimanere in servizio nel luogo e nel ruolo attualmente occupato. Inoltre si prevedono norme transitorie complesse che valorizzano l'età, gli anni di servizio e l'esperienza lavorativa. Infine è previsto un percorso universitario agevolati, dando la possibilità alle persone che lo desiderano di regolamentare la loro posizione.

## **In quanto pedagogo ma anche donna di politica che si occupa del “bene comune” cosa significa per lei questa proposta di legge?**

Questa proposta di legge 2656 è per me un dovere scientifico e politico verso gli studenti che da tanti anni attendono il legittimo riconoscimento delle competenze professionali in loro possesso. Voglio ribadire che il merito non è solo mio ma è il risultato di un lavoro svolto da tanti colleghi, dalla Siped, società scientifica a cui io stessa aderisco, e in particolare dal gruppo di lavoro sulle professioni educative coordinato dalla collega Calaprice. Il valore aggiunto è, infine, il lavoro svolto dalla collega Santerini in qualità di relatrice. Insomma si tratta di un testo, quello appena votato, che ha potuto contare sul contributo di molti e a tutti sono grata perché, senza il lavoro svolto da tutti non avrebbe visto la luce. Ringrazio inoltre il sostegno che, fin dall'inizio, è pervenuto dalle associazioni degli educatori e dei pedagogisti che ci hanno rinforzato nella convinzione che l'obiettivo fosse davvero necessario e importante. Senza le sinergie attivate, oggi non saremmo qui a parlare di un percorso legislativo che speriamo porti i frutti sperati. È una legge attesa da oltre vent'anni. Le difficoltà burocratiche e politiche non sono mancate, ma lo spirito di lavoro che ha prodotto le progressive modifiche tramite gli emendamenti, è stato incessantemente ispirato alla ricerca di soluzioni eque e attente a salvaguardare la qualità del titolo ed anche le diverse esperienze di chi svolge questo lavoro educativo da anni.

## **Per concludere può sintetizzare i punti salienti della Proposta di legge?**

In sintesi i punti più importanti sono i seguenti:

1. per la prima volta in Italia si mette ordine alla “giungla normativa” attuale e si stabilisce che la laurea triennale nella Classe 19 che prepara educatori e formatori sarà obbligatoria per poter esercitare tale professione (per chi già la esercita senza titolo sono previste ovviamente norme transitorie).
2. la “valorizzazione” delle professioni di educatore e di pedagogo per far uscire dall'ombra un lavoro prezioso, purtroppo spesso relegato ai margini e non sufficientemente apprezzato. Ciò significa sancire il principio che l'attività educativa è basata su fondamenti scientifici e che educatori e pedagogisti non ci si improvvisa.
3. questa legge riconosce alle professioni di questo ambito una dignità scientifica e professionale che porterà, conseguentemente, ad un decisivo miglioramento della qualità dei servizi in generale.
4. la legge, inoltre, permetterà di ampliare gli sbocchi occupazionali indicando in modo chiaro i servizi, le organizzazioni e gli istituti dove poter esercitare l'attività professionale dell'educatore e del pedagogo (laurea abilitante).
5. si prevede infine il riconoscimento del titolo a livello europeo attraverso il livello delle conoscenze richieste dal Quadro europeo delle qualificazioni professionali. L'Italia si adegua al resto dei Paesi europei e permette la circolarità delle professioni educative.

**Nel salutarla e ringraziarla per il ricco contributo offerto mi preme chiederle quali siano i tempi previsti per l'approvazione del testo di legge?**

Attualmente la proposta di legge è stata appena approvata alla Camera, ci auguriamo che passi al Senato senza dover ricevere altre modifiche, che significherebbe ritornare in aula alla camera.

Sono positiva e speranzosa che il testo sarà approvato in tempi brevi, salvo imprevisti che dobbiamo comunque sempre considerare. Ma credo che siamo sulla giusta strada!

**Note**

- (1) L'intervista è frutto di un colloquio con l'On. Vanna Iori in seguito rielaborato dalla scrivente.
- (2) Il testo integrale della Pdl 2656, approvato alla camera, si può consultare sul sito del Senato: <http://www.senato.it/leg/17/BGT/Schede/Ddliter/44873.htm>